

Stampa e Internet

Google firma in Francia un accordo sul copyright con i principali giornali

Le Monde e Le Figaro tra i quotidiani pagati
Ma così si spacca il fronte degli editori

dalla nostra corrispondente
Anais Ginori

PARIGI – Dopo anni di contenziosi Google scende a patti sul riconoscimento economico dei contenuti di informazione ripresi nel suo motore di ricerca. Il gigante di Mountain View ha firmato una serie di contratti di licenza con alcuni dei principali editori francesi di quotidiani e riviste. È stato lo stesso direttore generale di Google France, Sébastien Misoffe, ad annunciare la svolta che avrà un impatto sul modello economico di tutta l'informazione in Europa. «L'accordo - ha spiegato - permette di remunerare gli editori della stampa nell'ambito della legge sui diritti d'autore». Tra le testate che hanno deciso di siglare un'intesa con Google ci sono i quotidiani Le Monde, Libération, Le Figaro, e i settimanali L'Express e L'Obs.

La Francia è stato il primo paese Ue a recepire la direttiva europea sul copyright approvata nel marzo 2019. Il governo ha scelto la linea dura, decidendo di rafforzare l'applicazione della legge con una decisione dell'Antitrust, confermata a inizio ottobre dalla Corte d'appello, che ha intimato Google ad aprire negoziati con gli editori. I contratti stipulati sono diversi per ogni gruppo editoriale ma il principio è lo stesso: versare un compenso per i contenuti protetti ripresi sul motore di ricerca e su News Showcase.

Non si conoscono ancora le somme versate agli editori francesi. Il gruppo americano ha promesso un investimento globale su News Sho-

wcase pari a 850 milioni di euro nei prossimi tre anni. Da mesi l'Alliance de la presse d'information générale (Apig), che rappresenta oltre trecento editori francesi, è in trattative con Google per un accordo settoriale.

La scelta dei principali quotidiani nazionali di firmare separatamente con il gigante di Mountain View non è piaciuta a tutti. «Abbiamo fatto da apripista», risponde l'editore di Le Monde, Louis Dreyfus che parla di un contratto di tre anni. «È un accordo equilibrato - spiega - che non intralcia l'indipendenza di Le Monde e che ci permette di finanziare la trasformazione del nostro modello economico, investendo sulle redazioni».

Il direttore generale del Figaro Marc Feuillée riconosce che si tratta di un «compromesso». «Ma erano dieci anni che combattevamo. Era necessario trovare un'intesa in un momento in cui le redazioni accelerano sul digitale». Feuillée spera che l'accordo «emblematico» con Google servirà per discutere in posizione di forza con altri operatori over the top come Facebook, Apple e Twitter. «E con loro purtroppo - aggiunge - i negoziati sono fermi».

L'Italia ha avviato l'iter per recepire la direttiva europea sul copyright che, secondo il sottosegretario all'Editoria Andrea Martella, dovrebbe essere approvata dalla Camera entro l'inizio dell'anno. «A quel punto il governo farà i decreti attuativi per sancire regole che favoriscano la remunerazione dei contenuti editoriali», spiega Martella che non esclude un ricorso all'Antitrust come in Francia se i negoziati con Google non avanzeranno. «Mi auguro che non sarà necessario e che si troverà un equilibrio tra le over the top e gli editori per risarcire e riconoscere il lavoro giornalistico con una giusta retribuzione».